

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

1. Analisi della gestione 2012

1.1. Quadro normativo di riferimento

La gestione del 2012 è stata fortemente influenzata da diverse disposizioni in materia di finanza pubblica che hanno inciso sia sui fondi complessivi a disposizione dell'Istituto, sia sulle specifiche voci di spesa.

I principali vincoli derivano dal decreto legge n. 95 del 2012, dal decreto legge n. 78 del 31/5/2010 recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010. Si è tenuto conto anche di quanto disposto dal decreto legge n. 98 del 6/7/2011, convertito con legge n. 111 del 15/7/2011 e decreto legge n. 138 del 13/8/2011, convertito con legge n. 148 del 14/9/2011. Altri, invece, provengono da leggi finanziarie di esercizi precedenti. Per quanto attiene invece alle entrate si segnala la legge di assestamento al bilancio dello Stato (legge n. 182 del 16/10/2012) che ha integrato l'assegnazione dell'istituto.

Si fornisce di seguito l'analisi delle principali disposizioni normative che l'Istituto ha dovuto rispettare nella formulazione delle previsioni di bilancio e nella successiva gestione dello stesso.

- **Riduzione delle spese per organi collegiali** (art. 6, commi 1 e 3, D.L. 78/2010¹ e art. 61, comma 1, legge 133 del 06/08/2008²)

L'articolo 6, comma 3, del D.L. 78/2010 prevede la riduzione del 10%, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle indennità, dei compensi, dei

¹ Fermo restando quanto previsto dall'art.1 comma 58 della legge 23 dicembre 2005 n.266, a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2013, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma.

² A decorrere dall'anno 2009 la spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con esclusione delle Autorità indipendenti, per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, operanti nelle predette amministrazioni, e' ridotta del trenta per cento rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007. A tale fine le amministrazioni adottano con immediatezza, e comunque entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le necessarie misure di adeguamento ai nuovi limiti di spesa.

gettoni, delle retribuzioni o delle altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo. Per l'Istituto tale riduzione nel 2012 ha comportato un risparmio pari ad € 56.449, versato nel capitolo 3334, Capo X del bilancio dello Stato, con mandato n. 2784 del 23/10/2012 (come disposto dall'art. 6, comma 21 della legge n.122 del 29/7/2010³).

La riduzione prevista dalla disposizione in esame si applica a tutti gli organi dell'ente tranne che alla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, in quanto la partecipazione alla stessa, sulla base dell'articolo 6, comma 1 D.L. 78/2010, in seguito confermato dal DPCM del 30/9/2010, è stata ritenuta onorifica e di conseguenza a partire dal 2011, ai componenti non viene erogato alcun compenso. A seguito di ricorsi attivati sulla materia, l'Istituto ha ritenuto opportuno sospendere il versamento all'erario delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa relative alla Cogis anche per il 2012, accantonando i fondi sul capitolo 1.80.40 in attesa del successivo versamento all'erario oppure del pagamento dei compensi ai membri della commissione in seguito all'esito di tali ricorsi pendenti.

L'articolo 61, comma 1 della legge 133/2008, comporta, anche per il 2012, un taglio della spesa per gli organi collegiali operanti negli enti pubblici, pari al 30% rispetto a quanto sostenuto nel 2007. Quest'ultima riduzione non si applica agli organi di amministrazione, direzione e controllo, come specificato anche dalla circolare n. 36 del 23/12/2008 emanata dal Ministero dell'economia e delle finanze. Sono stati pertanto esclusi dalla riduzione i capitoli di spesa relativi agli oneri per la Presidenza, per il Consiglio, per il Collegio dei Revisori dei conti, per il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica e per la Commissione per la garanzia dell'informazione statistica.

E' stato soggetto a tale riduzione, invece, il capitolo 1.10.80 relativo ai compensi ed oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro il cui stanziamento è pari a € 62.300, a fronte di una spesa del 2007 pari ad € 89.000, con una riduzione di € 26.700.

³ Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo, con esclusione di quelle di cui al primo periodo del comma 6, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La disposizione di cui al primo periodo non si applica agli enti territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del Servizio sanitario nazionale.

Tale riduzione è stata versata nel capitolo di entrata 3492 Capo X del bilancio dello Stato, con mandato n. 1056 del 20/4/2012.

Sulla base delle norme indicate, gli stanziamenti e la spesa degli organi per il 2012 sono riportati nello schema seguente:

Spese per gli organi dell'istituto

Spesa 2007	Stanziamento 2011	Stanziamento definitivo 2012	Spesa 2012
681.100	746.100	732.100	674.429

- **Riduzione dell'80% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8, D.L. 78/2010⁴) e riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 61, comma 5, legge 133 del 6/8/2008)⁵**

Anche per il 2012 la disposizione normativa prevede la riduzione dell'80%, rispetto alla spesa del 2009 delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8 D.L. 78/2010).

La limitazione non si applica alle spese per convegni organizzati dagli enti di ricerca e dalle università, nell'ambito dell'attività istituzionale. Per consentire una corretta applicazione della disposizione in esame permane l'articolazione dei capitoli del bilancio dell'Istituto impostata nel 2009: nel capitolo 2.20.10 - *Spese per la*

⁴ A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità. La disposizione del presente comma non si applica alle spese per convegni organizzati dalle università e dagli enti di ricerca.

⁵ A decorrere dall'anno 2009 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n.311, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per le medesime finalità. La disposizione del presente comma non si applica alle spese per convegni organizzati dalle università e dagli enti di ricerca.

convegni, mostre e fiere soggette a vincoli normativi, mentre le spese per l'organizzazione di congressi e convegni rientranti nell'attività istituzionale, tra le quali quelle per la conferenza nazionale di statistica, sono state inserite nel capitolo 2.20.11 - Conferenza nazionale di statistica e organizzazione di convegni da parte dell'Istituto.

La seguente tabella indica le voci di bilancio soggette a vincolo, la spesa per il 2009, gli stanziamenti definitivi 2012, modulati secondo la normativa e le spese effettive sostenute:

Spese di rappresentanza, pubblicità, relazioni pubbliche	Spesa 2009	Stanziamento 2012	Spesa 2012
Spese di rappresentanza	866	5.095	2.474
Pubblicità istituzionale	71.160	11.100	11.091
Iniziative promozionali per la cultura statistica	0	0	0
Spese per la partecipazione ad esposizioni, mostre fiere	38.952	6.000	0
Totale spese	110.978	22.195	13.565
RIDUZIONE COMPLESSIVA (80% DELLA SPESA 2009) VERSATO IN ENTRATA AL BILANCIO DELLO STATO	88.783		

Anche in questo caso le minori spese pari ad € 88.782 sono state riversate al capo X, capitolo 3334 di entrata del bilancio dello Stato, con mandato n. 2748 del 19/10/2012.

Permangono, inoltre, l'obbligo del versamento all'erario delle economie derivanti dalla riduzione del 50% delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla spesa del 2007 (art. 61, comma 5 legge 133/2008). Tale riduzione non era stata inizialmente prevista per il 2012, in quanto tale disposizione si riteneva superata dal taglio previsto dal successivo art. 6, comma 8, D.L. 78/2010. In seguito ai chiarimenti ricevuti dalle strutture competenti, si è provveduto ad applicare tale disposizione nel corso della gestione del 2012 e al versamento della riduzione in oggetto, pari ad € 119.450 (a fronte di una spesa 2007 pari ad € 238.900). Tale versamento è stato effettuato con mandato n. 2757 del 22/10/2012 al capo X, capitolo 3492 di entrata del bilancio dello Stato.

- **Riduzione del 50% delle spese per missioni** (art. 6, comma 12, D.L. 78/2010⁶)

La normativa citata prevede la riduzione del 50% della spesa relativa a missioni in Italia e all'estero, rispetto alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono escluse tutte le spese relative a missioni legate ad accordi internazionali e comunitari. Tale limite può essere superato solo in casi eccezionali, a seguito di approvazione dell'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo e di revisione dell'ente.

Il risparmio pari ad € 571.000 è stato versato al capo X del capitolo di entrata del bilancio dello Stato n. 3334, con mandato n. 2749 del 19/10/2012.

Gli stanziamenti definitivi per il 2012 sono rimasti invariati rispetto agli stanziamenti finali del 2011, determinati tenendo conto delle funzioni acquisite dall'Istat a seguito della soppressione dell'ISAE (art. 7, comma 18 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010).

Spese di missione	Spesa 2009	Stanziamento 2011	Incremento ex Isae	Stanziamento finale 2012	Spesa 2012
Indennità e rimborso spese al personale per missioni in Italia e all'estero a carico del bilancio dell'Istat (capitolo 1.20.70, articoli 10 e 12)	1.142.000	571.000	12.800	583.800	432.292
RIDUZIONE COMPLESSIVA (50% DELLA SPESA 2009) VERSATA NEL BILANCIO DELLO STATO	571.000				

⁶ A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

- **Riduzione del 50% delle spese per formazione** (art. 6, comma 13, D.L. 78/2010⁷)

La normativa dispone, anche per il 2012, la limitazione per le spese di formazione del personale. Tali spese non possono essere superiori al 50% della spesa 2009 e gli enti dovranno svolgere l'attività di formazione rivolgendosi prioritariamente alla Scuola superiore della pubblica amministrazione. Anche in questo caso la riduzione del 50% rispetto alla spesa 2009 (€ 153.232) è stata versata all'erario (articolo 6, comma 21, D.L. 78/2010 già indicato in precedenza), con mandato n. 2750 del 19/10/2012.

La seguente tabella indica le voci di bilancio soggette a vincolo, la spesa per il 2009, gli stanziamenti definitivi del 2012, modulati secondo quanto previsto dalla normativa e le spese effettive sostenute nel 2012. Si segnala che, gli stanziamenti definitivi per il 2012 sono rimasti invariati rispetto agli stanziamenti finali del 2011, determinati tenendo conto delle funzioni acquisite dall'Istat a seguito della soppressione dell'ISAE (art. 7, comma 18 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010).

Capitoli	Spesa 2009	Stanziamenti finali 2011	Incremento ex Isae	Stanziamento finale 2012	Spesa 2012
Formazione ed aggiornamento del personale (1.20.11)	290.568	153.200	18.500	171.700	151.909
Formazione enti Sistan (1.30.21)	15.896	0		0	0
Totale	306.464	153.200	18.500	171.700	151.909

⁷ A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. La disposizione di cui al presente comma non si applica all'attività di formazione effettuata dalle Forze armate, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia tramite i propri organismi di formazione.

- **Riduzione 20% spese autovetture** (art. 6, comma 14, D.L. 78/2010⁸)

Il D.L. 78/2010 ha disposto, anche per il 2012, la riduzione del 20% per le spese di acquisto, noleggio e manutenzione di autovetture rispetto a quanto sostenuto nel 2009, prevedendo una deroga solo nel caso di contratti di tipo pluriennale (in precedenza analoghe disposizioni di riduzione di tali spese erano contenute nell'articolo 1, comma 11, legge 23/12/2005, n. 266⁹ come confermato dall' art. 1, comma 505, legge n. 296/2006¹⁰).

La spesa complessiva per tali voci nel 2009, è stata pari ad € 143.337,72 come da nota DGEN n. 1285 del 24/10/2011. Il relativo taglio del 20%, pari ad € 28.668, è stato versato al capo X, capitolo 3334 del bilancio dello Stato con mandato n. 2589 del 9/10/2012. La spesa massima del 2012 ammonta, quindi, ad € 114.670. Dal bilancio non è desumibile in via diretta lo stanziamento per questa tipologia di spesa, essendo inserita in un capitolo che comprende anche altre voci; l'Istituto ha adottato le misure organizzative adeguate per consentire il monitoraggio di tale spesa e il rispetto dei vincoli normativi.

In sede di bilancio di previsione 2013 è stato istituito un nuovo capitolo di bilancio, ove far confluire le spese inerenti la gestione delle autovetture soggette ai limiti.

⁸ A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 (dicembre 2009), n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all' 80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

⁹ 11. Per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, con esclusione di quelle operanti per l'ordine e la sicurezza pubblica, a decorrere dall'anno 2006 non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2004.

¹⁰ 505. A decorrere dall'anno 2007, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 9, 10, 11, 56, 58 e 61, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, si applicano alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, di cui all'elenco ISTAT pubblicato in attuazione del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Restano salve le esclusioni previste dai commi 9, 12 e 64 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni. Per quanto riguarda le spese di personale, le predette amministrazioni adeguano le proprie politiche ai principi di contenimento e razionalizzazione di cui alla presente legge. Il presente comma non si applica agli organi costituzionali

- **Limite spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali** (art. 8, comma 1, D.L. 78/2010¹¹ e art. 2 commi 618 e seguenti legge 244 del 24/12/2007¹²)

Sulla base di queste disposizioni le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili non possono superare il 2% del valore dell'immobile. Per gli immobili in locazione si possono effettuare solo interventi di manutenzione ordinaria nel limite dell'1% del loro valore.

L'importo stanziato per il 2012, seppur inferiore ai limiti normativi, è superiore a quanto impegnato nel 2007. Conseguentemente, non occorre effettuare alcun versamento all'erario per l'esercizio 2012 (il comma 623 dell'articolo di legge in esame, infatti, prevede che *"l'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse rideterminato a partire dal 2008 secondo i criteri di cui ai commi da 615 a 626 è versato annualmente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno"*).

¹¹ Il limite previsto dall'articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 e' determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Resta fermo quanto previsto dai commi da 619 a 623 del citato articolo 2 e i limiti e gli obblighi informativi stabiliti, dall'art. 2, comma 222, periodo decimo ed undicesimo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Le deroghe ai predetti limiti di spesa sono concesse dall'Amministrazione centrale vigilante o competente per materia, sentito il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Le limitazioni di cui al presente comma non si applicano nei confronti degli interventi obbligatori ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro. Per le Amministrazioni diverse dallo Stato, e' compito dell'organo interno di controllo verificare la correttezza della qualificazione degli interventi di manutenzione ai sensi delle richiamate disposizioni.

¹² 618. Le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato non possono superare, per l'anno 2008, la misura dell'1,5 per cento e, a decorrere dal 2009, la misura del 3 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Detto limite di spesa è ridotto all'1 per cento nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria. Per gli immobili in locazione passiva, è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1 per cento del valore dell'immobile utilizzato. (...)

619. Le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui al comma 618 devono essere effettuate esclusivamente con imputazione a specifico capitolo, anche di nuova istituzione, appositamente denominato, rispettivamente di parte corrente e di conto capitale, iscritto nella pertinente unità previsionale di base della amministrazione in cui confluiscono tutti gli stanziamenti destinati alle predette finalità. Il Ministro competente è autorizzato, a tal fine, ad effettuare le occorrenti variazioni di bilancio.

.....
623. A decorrere dall'anno 2008 gli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione individuati dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con esclusione degli enti territoriali e locali e degli enti da essi vigilati, delle aziende sanitarie ed ospedaliere, nonché degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, si adeguano ai principi di cui ai commi da 615 a 626, riducendo le proprie spese di manutenzione ordinaria straordinaria in modo tale da rispettare i limiti previsti ai commi da 615 a 626. L'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse rideterminato a partire dal 2008 secondo i criteri di cui ai commi da 615 a 626, è versata annualmente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno. Gli organi interni di revisione e di controllo vigilano sull'applicazione del presente comma.

Per il bilancio 2012 le manutenzioni e riparazioni sono state determinate nel seguente modo, tenendo conto anche del diverso valore complessivo degli immobili determinato sulla base della variazione di alcune sedi in locazione:

Modalità di determinazione del limite di spesa			
Tipologia di sedi	Valore Immobili	Limite applicabile	Importo massimo spese manutenzioni ordinarie e straordinarie 2012
Sedi regionali in locazione	24.423.639	1,0%	244.236
Sedi romane in locazione	105.695.656	1,0%	1.056.957
Totale valore immobili in locazione (solo manutenzione ordinaria)	130.119.295	1,0%	1.301.193
Sedi romane in proprietà (manutenzione ordinaria e straordinaria)	203.000.000	2,0 %	4.060.000
TOTALE	333.119.295		5.361.193

Tipologia di spesa	Importo speso nel 2007	Importo massimo delle spese	Importo stanziato nel 2012	Importo speso nel 2012
Manutenzione, riparazione e adattamento locali in locazione	999.477	1.301.193	1.300.000	1.060.339
Manutenzione, riparazione e adattamento locali in proprietà e demaniali		4.060.000	1.200.000	885.293
Manutenzione straordinaria immobili di proprietà	3.035.067			2.035.000
Totale complessivo delle spese	4.034.544	5.361.193	4.535.000	3.976.614

Nella gestione delle spese di manutenzione nel corso del 2012 si è tenuto conto di quanto stabilito nell'articolo 12 del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011¹³

¹³ A decorrere dal 1° gennaio 2012 le operazioni di acquisto e vendita di immobili, effettuate sia in forma diretta sia indiretta, da parte delle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo

recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito nella legge n. 111 del 15/7/2011".

- **Riduzione delle spese per l'utilizzo di carta** (articolo 27, commi 1 e 2, legge 133 del 6/8/2008¹⁴)

La normativa prevede la riduzione del 50%, rispetto alla spesa dell'esercizio 2007, della spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente od inviate ad altre amministrazioni.

Il contenimento di tale tipologia di spesa non è immediatamente desumibile dalla lettura del bilancio in quanto il capitolo di riferimento "Editoria cartacea e su supporto informatico" include sia le spese per la stampa di relazioni e pubblicazioni fornite gratuitamente, sia quelle per la stampa di prodotti editoriali ceduti dietro pagamento del prezzo di copertina, nonché ulteriori servizi editoriali che non prevedono la stampa di volumi.

L'importo impegnato nel 2012 è pari ad € 46.903, a fronte di uno stanziamento pari ad € 150.000, in quanto l'Istituto sta continuando ad adottare tutte le iniziative utili per la riduzione delle stampe interne di pubblicazioni e documenti distribuiti gratuitamente e per contenere, in generale, il consumo di carta.

- **Trattamento accessorio del personale** (articolo 9, comma 2 bis del D.L. 78/2010¹⁵ e art. 67, commi 5 e 6, legge 133 del 06/08/2008¹⁶)

1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con l'esclusione degli enti territoriali, degli enti previdenziali e degli enti del servizio sanitario nazionale, nonché del Ministero degli affari esteri con riferimento ai beni immobili ubicati all'estero, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze. Per gli enti previdenziali pubblici e privati restano ferme le disposizioni di cui al comma 15 dell'articolo 8 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

14 1. Al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50 per cento rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni.

2. Al fine di ridurre i costi di produzione e distribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 2009, la diffusione della Gazzetta Ufficiale a tutti i soggetti in possesso di un abbonamento a carico di amministrazioni o enti pubblici o locali e' sostituita dall'abbonamento telematico. Il costo degli abbonamenti e' conseguentemente rideterminato entro sessanta giorni (dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto).

¹⁵ 2-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non puo' superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed e', comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

La prima disposizione prevede che, fino al 31/12/2013, le risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non possano essere superiori al corrispondente importo del 2010 e sono comunque ridotte in misura proporzionale alla riduzione del personale.

La seconda prevede il contenimento del fondo per la contrattazione integrativa del 10% rispetto all'importo del 2004; lo stanziamento del capitolo 1.20.20 (Fondo per il miglioramento dell'efficienza) è pari ad € 11.875.584.

L'ammontare della riduzione derivante dalla disposizione in esame, pari ad € 736.173, è confluita nel capitolo 1.80.40 (Oneri derivanti da disposizioni di finanza pubblica) e successivamente versata all'erario sul capitolo 2368, capo X, con mandato n. 2786 del 23/10/2012.

Nei primi mesi del 2013 l'importo del fondo per il personale non dirigenziale è stato costituito tenendo conto delle disposizione indicate e della consistenza del personale al 31 dicembre 2012. In seguito alla certificazione del fondo da parte degli organi di controllo si provvederà a rettificare gli impegni di spesa assunti.

Riassumendo gli elementi che hanno portato a quantificare la restituzione al bilancio dello Stato delle somme risparmiate, si perviene ad una quantificazione pari a 1,780 milioni di euro come viene specificato nel prospetto seguente.

²⁶ 5. Per le medesime finalità di cui al comma 1, va ridotta la consistenza dei Fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni di cui al comma 189 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Conseguentemente il comma 189, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e' così sostituito: «189. A decorrere dall'anno 2009, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni dello Stato, delle agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, degli enti pubblici non economici, inclusi gli enti di ricerca e quelli pubblici indicati all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e delle università, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere quello previsto per l'anno 2004 come certificato dagli organi di controllo di cui all'articolo 48, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, ove previsto, all'articolo 39, comma 3-ter della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ridotto del 10 per cento.

6. Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria entro il mese di ottobre all'entrata del bilancio dello Stato con imputazione al capo X, capitolo 2368

Risparmi di spesa versati all'Erario nel 2012		
Articolo 61, comma 1 legge 133/08 (organi)	26.700,00	Mandato n. 1056 del 20/4/2012
Articolo 67 legge 133/08 (fondo contrattazione integrativa)	736.173,41	Mandato n. 2786 del 23/10/2012
Articolo 6, comma 3 D.L. 78/2010 riduzione 10% spesa organi	56.449,19	Mandato n. 2784 del 23/10/2012
Articolo 6, comma 8 D.L. 78/2010 riduzione pubblicità e rappresentanza dell'80% rispetto alla spesa 2009	88.782,40	Mandato n. 2748 del 19/10/2012
Articolo 61, comma 5, legge 133/08 riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla spesa 2007	119.450,00	Mandato n.2757 del 22/10/2012
Articolo 6, comma 12 D.L. 78/2010 riduzione spese per missioni del 50% rispetto alla spesa 2009	571.000,00	Mandato n. 2749 del 19/10/2012
Articolo 6, comma 13 D.L. 78/2010 riduzione spese per formazione del 50% rispetto alla spesa 2009	153.231,98	Mandato n. 2750 del 19/10/2012
Articolo 6, comma 14 D.L. 78/2010 riduzione spese auto del 20% rispetto alla spesa 2009	28.667,54	Mandato n. 2589 del 9/10/2012
TOTALE	1.780.454,52	

Di seguito vengono elencate una serie di disposizioni normative che prevedono riduzioni di spesa che non comportano il relativo versamento al bilancio dello Stato. In particolare:

- **Assenza per malattia** (art. 71 legge 133 del 06/08/2008 ¹⁷)

La disposizione prevede delle trattenute al pubblico dipendente nei primi dieci giorni di malattia, ad esclusione di specifiche ipotesi.

I relativi risparmi non devono essere riversati allo Stato, ma costituiscono economia di bilancio per i singoli enti, con l'unica limitazione che non possono essere impiegati per alimentare i fondi per la contrattazione integrativa.

¹⁷ 1. Per i periodi di assenza per malattia, di qualunque durata, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei primi dieci giorni di assenza e' corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio. Resta fermo il trattamento più favorevole eventualmente previsto dai contratti collettivi o dalle specifiche normative di settore per le assenze per malattia dovute ad infortunio sul lavoro o a causa di servizio, oppure a ricovero ospedaliero o a day hospital, nonché per le assenze relative a patologie gravi che richiedano terapie salvavita. I risparmi derivanti dall'applicazione del presente comma costituiscono economie di bilancio per le amministrazioni dello Stato e concorrono per gli enti diversi dalle amministrazioni statali al miglioramento dei saldi di bilancio. Tali somme non possono essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa.

Per il 2012 il risparmio è stato pari ad € 171.797.

Oltre a quanto analiticamente esposto finora, nella predisposizione del bilancio di previsione e nella successiva gestione nel corso dell'esercizio delle spese l'Istat ha tenuto conto di ulteriori disposizioni di contenimento delle spese derivanti da normative precedenti e per le quali l'Istituto ha continuato ad adottare le misure già assunte nel corso degli anni precedenti riducendo ulteriormente alcuni stanziamenti del bilancio. Di seguito si enunciano le principali disposizioni:

- Riduzione delle somme spettanti al personale impegnato per contratti pubblici (Art. 18, comma 4-sexies¹⁸ della Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale"¹⁹).
- Misure di contenimento delle spese per riscaldamento ed elettricità (art. 48 legge 133 del 06/08/2008²⁰);
- Riduzione delle spese per acquisto carta e telefonia (Art. 2 commi 589, 591, 593 legge 24 dicembre 2007 n. 244²¹);

¹⁸ 4-sexies. All'articolo 61 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo il comma 7 e' inserito il seguente: «7-bis. A decorrere dal 1 gennaio 2009, la percentuale prevista dall'articolo 92, comma 5, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, e' destinata nella misura dello 0,5 per cento alle finalita' di cui alla medesima disposizione e, nella misura dell'1,5 per cento, e' versata ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinata al fondo di cui al comma 17 del presente articolo».

Questa disposizione ripropone il contenuto dell'articolo 61, comma 8 della legge 133/2008, in precedenza abrogato dalla legge n. 201/2008

¹⁹ Tale disposizione prevedeva la riduzione dal 2% allo 0,5% delle somme spettanti al personale degli enti pubblici impegnati nella gestione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e la differenza andava versata ad apposito capitolo del bilancio dello Stato. La legge n. 183 del 4/11/2010 all'articolo 35, comma 3 ha abrogato tale disposizione. Permangono in bilancio i riflessi legati a lavori commissionati nel periodo in cui la riduzione veniva applicata

²⁰ 1. Le pubbliche amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera z), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi nonché di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip.

2. Le altre pubbliche amministrazioni adottano misure di contenimento delle spese di cui al comma 1 in modo da ottenere risparmi equivalenti.

²¹ 589 Il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) effettua, anche a campione, azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 47 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, nonché delle disposizioni in materia di posta elettronica certificata. Il mancato adeguamento alle predette disposizioni in misura superiore al 50 per cento del totale della corrispondenza inviata, certificato dal CNIPA, comporta, per le

- Riduzione del 10% dei compensi degli incarichi di consulenza e indennità ad organi (art. 1, comma 56 e seguenti legge 23/12/2005 n. 266²² come confermati dal già citato art. 1, comma 505, legge n. 296/2006 e dall'art. 6, comma 3 della legge 122/2010).

pubbliche amministrazioni dello Stato, comprese le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, e per gli enti pubblici non economici nazionali, la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30 per cento delle risorse stanziato nell'anno in corso per spese di invio della corrispondenza cartacea. (...)

591. All'articolo 78 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi: «2-bis. Le pubbliche amministrazioni centrali e periferiche di cui all'articolo 1, comma 1, lettera z), del presente codice, inclusi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie, nei limiti di cui all'articolo 1, comma 449, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono tenute, a decorrere dal 1° gennaio 2008 e comunque a partire dalla scadenza dei contratti relativi ai servizi di fonia in corso alla data predetta ad utilizzare i servizi "Voce tramite protocollo Internet" (VoIP) previsti dal Sistema pubblico di connettività o da analoghe convenzioni stipulate da CONSIP. 2-ter. Il CNIPA effettua azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni di cui al comma 2-bis.

2-quater. Il mancato adeguamento alle disposizioni di cui al comma 2-bis comporta la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30 per cento delle risorse stanziato nell'anno in corso per spese di telefonia».

593. In relazione a quanto previsto dai commi 591 e 592, le dotazioni delle unità previsionali di base degli stati di previsione dei Ministeri concernenti spese postali e telefoniche sono rideterminate in maniera lineare in misura tale da realizzare complessivamente una riduzione di 7 milioni di euro per l'anno 2008, 12 milioni di euro per l'anno 2009 e 14 milioni di euro a decorrere dal 2010. Le altre pubbliche amministrazioni dovranno altresì adottare misure di contenimento delle suddette spese al fine di realizzare risparmi in termini di indebitamento netto non inferiori a 18 milioni di euro per l'anno 2008, a 128 milioni di euro per l'anno 2009 e a 272 milioni di euro per l'anno 2010. Al fine di garantire l'effettivo conseguimento di tali obiettivi di risparmio, in caso di accertamento di minori economie, si provvede alle corrispondenti riduzioni dei trasferimenti statali nei confronti delle pubbliche amministrazioni inadempienti.

²² 56. Le somme riguardanti indennità, compensi, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti per incarichi di consulenza da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005.

58. Le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati, presenti nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e negli enti da queste ultime controllati, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005.

61. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, trasmettono al Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 novembre 2006, una relazione sull'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 52 a 60 e sui conseguenti effetti finanziari.

1.2. Risultati della gestione 2012

La gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2012 (Tav. 1) presenta un disavanzo pari ad € 7.192.960. Il risultato della gestione di competenza è migliorato rispetto al disavanzo preventivato nel bilancio di previsione 2012, pari a 25 milioni di euro (-36,9%), nonché rispetto al disavanzo di competenza registrato nel 2011, pari a € 11.407.077 (tav. 2)²³.

Nella corso dell'esercizio finanziario del 2012 sono state effettuate eliminazioni di residui passivi pari ad € 6.301.051 e radiazione di residui attivi pari ad € 3.328.304. Tali variazioni hanno comportato un saldo positivo pari ad € 2.972.747.

Conseguentemente, tenuto conto inoltre dell'Avanzo di amministrazione al 1 gennaio 2012 (€ 29.419.168), della consistenza del c/c postale e dei saldi economici, la situazione amministrativa dell'ente presenta al 31 dicembre 2012 un avanzo pari al € 25.153.887, che costituisce una somma interamente disponibile sia in quanto, le disposizioni vigenti (dell'articolo 9, comma 17 del D.L. 78/2010) non consentono i rinnovi dei contratti per il quadriennio 2010-2013, senza possibilità di recupero, sia in quanto il bilancio dell'esercizio 2013 è stato deliberato in pareggio, e quindi non è necessario utilizzare l'avanzo per la copertura di disavanzi presunti.

Allo stesso risultato di amministrazione si perviene attraverso la determinazione del Fondo cassa al 31 dicembre 2012 al quale si sommano algebricamente i residui attivi e passivi complessivi (comprensivi sia dei residui formati negli anni precedenti, non ancora estinti o cancellati, sia di quelli formati nel 2012) alla stessa data.

Questa metodologia di calcolo permette di evidenziare l'ammontare dell'avanzo di amministrazione composto da disponibilità liquide e l'ammontare derivante da somme che dovranno essere incassate o pagate nei successivi esercizi.

Fondo di cassa al 31.12.2012.....	+	224.068.072,38
<i>Residui attivi finali</i>	+	<i>20.595.504,48</i>
<i>Residui passivi finali</i>	-	<i>219.509.690,27</i>
Risultato di amministrazione (avanzo)		25.153.886,59

²³ Al riguardo si fa presente che il bilancio dell'Istituto per il 2013, deliberato dal Consiglio in data 30 ottobre 2012, prevede il raggiungimento del pareggio di bilancio.

L'attività nel 2012 è stata caratterizzata dal proseguimento delle attività censuarie (si veda il successivo par. 5) che ha impiegato notevoli risorse finanziarie; permangono i riflessi sulla gestione derivanti dall'assolvimento di alcune delle funzioni in precedenza svolte dall'ISAE, ente soppresso a seguito dell'art. 7, comma 18 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010.

La gestione di competenza, ha registrato somme non impegnate rispetto alle previsioni definitive per circa 14,3 milioni di euro (al netto delle partite di giro).

Dal lato della gestione dei residui, i principali fattori che hanno influenzato il risultato positivo sono costituiti dalla cancellazione di alcuni residui relativi a spese di esercizi precedenti per i quali è venuta meno l'esigenza del mantenimento in bilancio, e, in particolare, alla cancellazione di alcuni residui per il personale, in relazione alla definizione dei costi aggiuntivi relativi al completamento di alcune procedure concorsuali. Relativamente alla gestione dei residui attivi si segnala la radiazione di circa 3 milioni di euro connessi alla riduzione dell'assegnazione dello Stato per il 2011 effettuata con accantonamenti predisposti da parte del Ministero dell'economia e delle finanze e della quale l'Istituto è venuto a conoscenza solo nel corso del 2012.

La gestione di competenza e la gestione dei residui vengono analizzate rispettivamente nei capitoli 2 e 4.

Per quanto riguarda infine la dinamica del risultato di amministrazione, la Tav. 2, espone il confronto con i due anni precedenti.

La struttura del rendiconto, per quanto attiene alla ripartizione in unità previsionali di base e capitoli, risulta profondamente innovata rispetto al 2011 in quanto tiene conto delle modifiche organizzative intervenute nell'Istituto a seguito dell'emanazione D.P.C.M. 28/4/2011 recante "Regolamento di organizzazione dell'Istat e modifiche al disegno organizzativo" e dell'atto organizzativo generale n. 1 recante "Linee fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Istituto nazionale di statistica" deliberato dal Consiglio dell'Istituto nella seduta del 26 luglio 2011.

Il consuntivo 2012 è pertanto articolato, dal lato delle uscite, in 5 unità previsionali di base rappresentate dalla Direzione Generale e da 4 nuovi dipartimenti istituiti a seguito della riorganizzazione:

- Dipartimento per i conti nazionali e le statistiche economiche (DICS)
- Dipartimento per le statistiche sociali ed ambientali (DISA)